



GIUGNO 2022

IIC L'INDUSTRIA ITALIANA DEL
CEMENTO
856

Progettare
Costruire

L'immagine domestica di una soluzione costruttiva tradizionale dei villaggi intorno al lago di Ginevra è stata reinterpretata in calcestruzzo dallo studio Lacroix Chessex, con grazia ed eleganza.

— Il comune svizzero di Anierès ospita dal 1957 una delle case di accoglienza della Fondazione Astural, che opera dal dopoguerra senza scopo di lucro offrendo servizi di educazione specializzata per ragazzi – qui dai 14 ai 18 anni – con speciali complessità. Le strutture dell'edificio originario non rispondevano più alla normativa federale e cantonale, così la fondazione ha indetto un concorso di architettura a inviti per la realizzazione di un nuovo complesso, da realizzare nella frazione di Chevrens, un piccolo borgo separato dalla cittadina principale, a meno di un chilometro in linea d'aria dal lago. Per la particolare collocazione paesaggistica, il bando insisteva sulla necessità di prestare particolare attenzione all'integrazione della nuova struttura nel centro abitato. Dall'analisi del sito, gli architetti hanno individuato una caratteristica distintiva dei villaggi rurali in quest'area. Se le case sono realizzate interamente in muratura, di solito intonacata, all'ingresso dei centri abitati si trovano grandi fattorie, con le stalle e i magazzini, dai tetti inclinati, le cui pareti esibiscono una soluzione a doghe di legno verticali impostate su muri intonacati. Questo modello è stato tradotto in calcestruzzo dagli architetti nel nuovo piccolo complesso composto da due volumi. Uno è più alto e dedicato a uffici amministrativi, al piano terra, e residenze, ai piani primo e secondo. Il più basso, invece,

è riservato alle attività di insegnamento e lavoro. La disposizione dei due corpi di fabbrica, isolati, riquadra una piazza chiusa su tre lati e aperta verso la strada di accesso, riproponendo così il tipico rapporto tra pieni e vuoti delle fattorie circostanti. L'edificio basso è dotato di un pronunciato tetto a falda e presenta pareti di cemento, di colore grigio chiaro, liscio e particolarmente luminoso, che si sposa con gli infissi di legno dal colore caldo. Nell'edificio alto si concentra invece la sperimentazione materica: sul basamento in cemento liscio, analogo a quello del corpo basso, sono impostate tre fasce che ostentano un motivo a riquadri stretti e alti, interrotti da ricorsi continui orizzontali. Se la si guarda da lontano, la parete sembra proprio realizzata in legno, come quella delle fattorie – a pannelli inchiodati e resi solidali da una griglia di morali esterni – e solo quando ci si avvicina si riconosce il cemento. Il motivo geometrico è il risultato di un getto in opera, che gioca con la memoria degli edifici circostanti e, allo stesso tempo, consente di distinguere nettamente la funzione istituzionale del complesso da quella dei fabbricati agricoli e produttivi. Per ottenere lo speciale effetto, le attenzioni si sono concentrate tutte sul cassero. Oggetto di una progettazione dedicata, lo stampo è stato ottenuto applicando tavole di legno tenero su una cassaforma

della stessa essenza, variando il ritmo dell'accostamento delle tavole da un livello e quello superiore, così che il getto propone il negativo, dopo un processo di astrazione, del tradizionale motivo a doghe. Procedendo verso l'alto, il passo degli elementi verticali aumenta fino a raddoppiare, le ombre sulla facciata si riducono e il prospetto sembra smaterializzarsi, anche grazie all'assenza di scossalina di coronamento. Ma non basta, ovviamente. Per simulare questo speciale effetto legno è stato necessario sia ottenere la colorazione beige, aggiungendo al conglomerato un pigmento marrone, sia trattare, valorizzandole, le venature del legno della cassaforma. Per apprezzare il colore, la trama e la porosità delle superfici che potevano essere ottenute è stato quindi realizzato un campione al vero di un frammento di parete: una volta validato il risultato, sono state confezionate tutte le casseforme necessarie, dotate anche delle piegature necessarie per gli stipiti delle finestre. Infine, un piccolo gioco: le persiane dei due piani superiori, quando chiuse, sono perfettamente a filo con la facciata e il loro disegno ripropone esattamente quello geometrico del calcestruzzo, contribuendo alla percezione di coincidenza di legno e cemento nella texture comune della facciata. ●

Lacroix Chessex

—
Lo studio Lacroix Chessex, con sede a Ginevra, è stato fondato nel 2005 da Simon Chessex e Hiéronyme Lacroix, entrambi nati nel 1975 e con diplomi di Architettura presso l'EPFL.

Grazia e sperimentazione per la Fondazione Astural ad Anierès

Progettazione
↳ Lacroix Chessex SA

Committente
↳ Fondazione Astural

Testo di Gianluca Capurso
e Francesca Martire

